

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecnologie per la conservazione e il restauro (CT6)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi nella seduta del 14.12.2017

Emanato con Decreto rettorale n. ...

Ultima revisione: Dicembre 2017

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	2
Art. 5 – Requisiti di accesso	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi	3
Titolo III – Organizzazione didattica	4
Art. 7 – Informazioni generali	4
Art. 8 – Curricula e percorsi.....	4
Art. 9 – Piani di studio	4
Art. 10 – Percorso di formazione	4
Art. 11 – Esami di profitto	5
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	5
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	5
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	6
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento.....	6
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	6

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Tecnologie per la conservazione e il restauro, per quanto in esse non definito.

L'uso del genere maschile per indicare i soggetti destinatari del presente Regolamento è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde pertanto solo a esigenze di semplicità del testo.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Tecnologie per la conservazione e il restauro

Classe: L-43 (Diagnostica per la conservazione dei beni culturali)

Codice interno: CT6

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Ultima modifica all'Ordinamento: 2014

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/1666/

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/pag/16755/

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ct6

Link dove è reperibile il presente Regolamento : www.unive.it/pag/1675/

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro (TCR) ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati capaci di svolgere indagini tecnico-scientifiche su manufatti storico-artistici, architettonici e archeologici al fine di individuare le cause del loro degrado in relazione all'ambiente di conservazione e di stabilire le metodologie e i materiali più opportuni per interventi di conservazione e restauro. Il corso di laurea TCR è pertanto caratterizzato dalla presenza di insegnamenti scientifici di base affiancati da numerosi laboratori di conservazione e restauro di manufatti al fine di far comprendere i principi, le condizioni di utilizzo e la sensibilità delle principali tecniche d'indagine per la diagnostica e per il controllo degli interventi, le proprietà di materiali nonché le tecniche innovative per l'intervento. I contenuti degli insegnamenti formeranno quindi laureati con una preparazione specifica nel settore della diagnostica e delle metodologie per l'intervento capace di operare sui manufatti.

In merito alla descrizione del percorso formativo, nel corso del I anno vengono impartiti insegnamenti di base in ambito chimico, fisico e matematico e nozioni relative allo sviluppo della storia dell'arte. Nel corso del II anno le materie di base vengono approfondite attraverso la frequenza di numerosi laboratori di chimica analitica e di chimica fisica che forniscono allo studente la necessaria manualità ed esperienza pratica. In questo anno viene dato anche inizio all'attività professionalizzante, attraverso i laboratori di restauro, che vengono approfonditi nel corso del III anno.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Il laureato in TCR è in grado di svolgere la sua attività professionale come esperto nella diagnostica e nella conservazione dei Beni Culturali (BBCC) presso le istituzioni preposte alla gestione e manutenzione del patrimonio culturale, presso gli enti locali e le istituzioni specifiche (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.) e presso le aziende e le organizzazioni professionali operanti nel settore della conservazione e della tutela dei beni culturali.

Nella tabella dei codici professioni ISTAT non sono riportate le professionalità a cui da accesso il corso di laurea della classe L-43.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso al corso di laurea in Tecnologie per la conservazione e il restauro è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di maturità quinquennale;
- diploma di maturità quadriennale con anno integrativo (il Collegio didattico può valutare l'ammissione anche senza il possesso dell'anno integrativo);
- diploma di maturità quadriennale, rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali non sia più attivo l'anno integrativo (istituti magistrali). In questo caso l'accesso al corso di laurea è subordinato alla valutazione del Collegio didattico;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. Anche in questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico.

Requisiti di accesso

L'accesso al corso di laurea è subordinato inoltre alla valutazione della preparazione iniziale che si ritiene uno studente debba avere per frequentare in maniera proficua il corso di studio prescelto. Allo studente che non sia in possesso di tali conoscenze verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). L'OFA deve essere assolto entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione: dopo questa data, non è possibile sostenere alcuna attività formativa (tale disposizione si applica anche agli studenti part time). Lo studente che si iscrive a un anno successivo e non ha assolto l'OFA al momento dell'iscrizione non può sostenere esami fino al suo assolvimento. Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli d'esame.

Per l'accesso al corso di laurea in Tecnologie per la conservazione e il restauro si richiede un'adeguata conoscenza di matematica di base, capacità di astrazione e di rigore metodologico e la conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1.

La conoscenza della matematica di base, capacità di astrazione e di rigore metodologico viene verificata sostenendo il test TOLC-I, il cui risultato determina, qualora il candidato non abbia raggiunto un determinato punteggio di 11, l'Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Il test è composto da 40 quesiti (20 quesiti di matematica, 5 quesiti di logica, 10 quesiti di scienze, 5 quesiti di comprensione verbale). Sono previsti, inoltre, 30 quesiti di inglese. Le domande hanno un peso uguale a 1 per tutti i quesiti, ad eccezione di quelli di scienze che hanno un peso 0,1.

L'OFA consiste nel seguire un corso iniziale di matematica di base e superare un nuovo test riguardante le stesse materie.

Per l'accesso si richiede un'adeguata conoscenza della Lingua inglese a livello B1.

La conoscenza certificata della lingua inglese viene verificata al momento dell'immatricolazione: le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

L'anno accademico ha inizio formale il 1° ottobre ma le lezioni avranno inizio nel mese di settembre, come definito dagli organi accademici di anno in anno.

Il corso di laurea viene svolto principalmente nella sede di Via Torino, Mestre, e sarà articolato in semestri e, di norma, ogni insegnamento verrà erogato in un semestre.

Gli insegnamenti verranno erogati in lingua italiana, il collegio stabilirà se qualche insegnamento potrà essere erogato in lingua inglese, e tale specificità verrà inserita nel syllabus di questi insegnamenti.

La maggioranza degli insegnamenti sarà erogata con didattica frontale, accompagnata, ove richiesto e specificato nel syllabus, da ore di esercitazione numerica e/o laboratorio.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Gli eventuali curricula e percorsi attivati sono riportati nell'Allegato A.

Art. 9 – Piani di studio

L'Allegato A del presente Regolamento riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Le attività a libera scelta possono essere individuate tra tutti gli insegnamenti attivati per le lauree triennali dell'Ateneo o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Previo parere positivo del Collegio didattico, tra le attività a libera scelta potranno inoltre rientrare insegnamenti offerti da altri Atenei, purché coerenti con il percorso formativo e con contenuti non disponibili nell'offerta di Ca' Foscari; eventuali oneri richiesti dall'Ateneo erogante saranno a carico dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutte le attività formative, compresi gli insegnamenti, triennali offerte dall'Ateneo.

Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 12 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

In generale si consiglia la partecipazione alle attività didattiche erogate, in particolare per la parte laboratoriale degli insegnamenti che la prevedono, si richiede una costante frequenza.

Il mancato assolvimento degli OFA impedisce l'iscrizione agli esami degli anni successivi al primo.

Non sono previste propedeuticità che impediscano l'espletamento degli esami successivi tuttavia si consiglia di rispettare la progressione stabilita e i prerequisiti necessari riportati nei Syllabus degli insegnamenti.

In generale l'attività di tirocinio è correlata alla prova finale e consiste nello svolgimento di attività sperimentali su un argomento specifico presso laboratori dell'Ateneo o di Enti esterni. Il periodo di attività sperimentale sarà di circa due mesi.

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame).

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Il Collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali fino a un massimo di 12 CFU per tutto il percorso universitario;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio;
- eventuali vincoli per il sostenimento di esami degli anni successivi a quello di iscrizione;
- eventuali obblighi per la frequenza di laboratori scientifici o di altre attività;
- eventuali indicazioni relative ad esercitazioni, seminari, esercitazioni linguistiche, corsi sulla sicurezza etc.

Art. 11 – Esami di profitto

Gli esami di profitto potranno svolgersi in forma scritta, orale o prova pratica e/o con una combinazione di queste modalità. La definizione delle prove sarà indicato nel syllabus dell'insegnamento.

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso. Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

I laureandi della sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello nella sessione estiva d'esami.

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La Prova finale consiste nell'elaborazione e discussione di una relazione su attività svolte in laboratorio o su analisi di dati presenti in letteratura riguardante argomenti relativi alla caratterizzazione, diagnostica e o conservazione dei beni culturali. Tale attività sarà svolta dallo studente sotto la guida del/i relatore/i. Sono ammessi relatori esterni, purché affiancati, in veste di correlatore o relatore, da un docente del Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione ed il Restauro.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea www.unive.it/pag/1626/

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Per l'iscrizione e la carriera degli studenti a tempo parziale ci si attiene al regolamento di Ateneo.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni di cui all'Allegato A vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2016/2017.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio, alla pagina www.unive.it/pag/1293/.